

Recensione ai libri finalisti della 42^a edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Leonardo Vittorio Arena
L'imperatrice e il dragone.
 Piemme

Huangdi: imperatore. Nell'antica Cina non era declinabile al femminile; la donna poteva essere imperatrice consorte, non regnare da sola. Ma una donna osò farlo: Wu Zitian, "la figlia del Cielo".

Il suo lungo regno è narrato in *L'imperatrice e il dragone* (Piemme editore) di Leonardo Vittorio Arena, docente di Religioni e Filosofie dell'Estremo Oriente. Il libro è finalista per la nuova sezione del romanzo storico.

Cina, settimo secolo d.C. Wu, esiliata in un convento dopo la morte dell'imperatore di cui fu concubina, "credeva trascorsi per sempre i giorni del vino e delle rose".

Si ricorda di lei Gaozong, il nuovo imperatore, figlio del precedente. Il fascino della bella e complessa Wu riesce a

scalzare le rivali con ogni mezzo, anche i più indicibili. Recita un'antica poesia zen: "Vieni, vedi / i fiori veri / di questo mondo doloroso".

All'inizio Wu fu consorte dell'imperatore Gaozong, per molti anni. Ma questi si ammalò: "la sua mente vagava altrove, come la scimmia che scivola di albero in albero".

Confusione, disordine, follia: le tre furie che scardinano l'uomo.

Wu diventa imperatore, non con un colpo di stato, ma acclamata dal popolo. Istituisce riforme: dà fiducia alle donne nell'amministrazione, equipara il periodo di lutto per la madre a quello del padre.

Così pensa Wu: "M'interessa che il popolo possa farsi sentire. Collocheremo delle cassette in alcuni punti del Palazzo, dove ogni cittadino potrà depositare le sue osservazioni sul governo. Ne terranno conto i tecnici. Ci sono molti talenti sprecati nell'Impero. Ciascuno può scrivere il nome dei meritevoli, anche il proprio".

Riforme ancora attuali! Dopo lungo regno, Wu fu deposta dal suo figlio primogenito Zhong Zhong. Aveva quasi 80 anni, nessuno aveva regnato così a lungo.

Un (mio) haiku sui rinnovamenti epocali. "Trasformazione: / nella rossa fornace, / di fiamma è il vetro".

Egle Migliardi

Mario Cervi
 Luigi Mascheroni
Gli anni del piombo
L'Italia fra cronache
 e storia
 Mursia

Quest'opera in forma colloquiale nasce dal dialogo tra Cervi e Mascheroni.

Un dialogo che attraverso il tempo ripercorre gli eventi passati e rievoca personaggi fondamentali della Storia del Giornalismo italiano.

Il libro raccoglie aneddoti preziosi e accattivanti su scrittori, giornalisti e direttori che

hanno calcato la scena letteraria dal fascismo ai giorni nostri.

La vicenda di vita narrata da Cervi parte dall'infanzia sotto il fascismo e, passando per l'esperienza al Corriere della Sera e ai resoconti dei processi di "nera", arriva all'avventura del Giornale con Montanelli.

E proprio la collaborazione con Montanelli a "Storia D'Italia" darà modo a Cervi di intraprendere e apprezzare un nuovo "mestiere", quello dello storico.

Non manca una riflessione sul giornalismo attuale e su quanto sia mutata la professione con l'avvento della tivù alla fine della quale Cervi conclude che, fra tutte le cose che avrebbe potuto fare, esser stato giornalista in fondo è stato il minor male.

A conclusione del libro è riportato lo scambio di battute tra Cervi e Montanelli avvenuto durante la campagna elettorale del 2001, dal tenore e dalla forma dei contenuti trasparente la profondità dell'amicizia dei due colleghi. **Carlo Tortarolo**

